



ISTITUTO COMPRENSIVO "GUGLIELMO MARCONI"

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Folegot, 350 - 30022 CEGGIA - VE

Tel. 0421329088 - Fax 0421329603 - C.F. 84003800277

e-mail: veic80500v@istruzione.it Pec: veic80500v@pec.istruzione.it Sito: <http://www.marconiceggia.edu.it>



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA IC "G. Marconi" - CEGGIA

VISTO Legge n. 176/1991: Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989.

VISTO D. Lgs. n. 286/1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art. 38) .

VISTO il D.P.R. 394/99 art.45

VISTO Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR (febbraio 2014) .

VISTO D. Lgs. n. 142/2015: Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (art. 21).

VISTO Legge n. 47/2017: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (art. 14) .

VISTO Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, MIUR e Garante per l'Infanzia (dicembre 2017) .

VISTO Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, Ministero dell'interno (marzo 2021).

VISTA la nota MI n.381 del 04.03.2022 Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse

VISTA la nota USR Veneto n. 7172 del 23.03.2022 Accoglienza scolastica degli alunni e studenti ucraini nelle scuole del Veneto.

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno dell' Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- A. Amministrativo e burocratico (l'iscrizione)
- B. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

- C. Educativo-didattico (proposta d'assegnazione alla classe, accoglienza, educazione civica, insegnamento dell'italiano come seconda lingua)
- D. Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

1. LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

- La commissione rappresenta l'Istituto e sarà composta dal dirigente scolastico, dalle F.S. Inclusione/BES e da alcune figure con specifiche competenze (referenti di plesso, docenti con specifiche competenze di laboratorio di lingua per accoglienza alunni stranieri – ITALS).
- Le competenze della commissione hanno carattere consultivo, progettuale e gestionale-organizzativo.
- La commissione si consulta nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.
- La commissione, come articolazione del Collegio dei docenti, definisce l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

COMPOSIZIONE	COMPITI	INCONTRI
● Dirigente scolastico ● F.S. Inclusione/BES ● Figure con specifiche competenze (referenti di plesso, docenti con specifiche competenze di laboratorio di lingua per accoglienza alunni stranieri – ITALS)	● Accoglienza degli alunni neoarrivati (relazione scuola/famiglia; proposta di assegnazione alla classe) ● Consultivi e progettuali ● Monitoraggio dell'esistente ● Raccolta di informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza	In base alle esigenze contestualmente allo staff di dirigenza.

2. L'ISCRIZIONE

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

Iscrivono i minori

Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)

Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Avvisano tempestivamente i componenti della commissione d'accoglienza, al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento

Forniscono ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano

Rapporti con le Amministrazioni

MATERIALI

3. LA PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere sull'alunno una serie d'informazioni di merito che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi che dovrebbero essere attivati

LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA DELL'ISTITUTO

(vedi Progetto accoglienza fase A)

Effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia per la ricostruzione della storia personale.

Raccoglie una serie d'informazioni sul bambino/ragazzo e sul suo percorso scolastico.

Avvia un primo momento di accoglienza con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario, per raccogliere informazioni su aspetti relazionali.

Inoltre:

Facilita la conoscenza della nuova scuola.

Fornisce agli insegnanti di classe il materiale raccolto unito ad una documentazione sulla scuola del Paese da cui proviene l'alunno e, se necessario, una serie di schede bilingui per le comunicazioni scuola-famiglia.

Crea un Drive d'istituto per la condivisione di materiale utile per facilitare la prima comunicazione anche per via iconica.

E' AUSPICABILE AVVALERSI DI UN MEDIATORE LINGUISTICO

4. CRITERI ORIENTATIVI PER L'ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

In base al D.P.R. 394/99 art.45 i minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- A. Dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- B. Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- C. Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
- D. Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In riferimento alla normativa (D.P.R. 722/82 art.1 - C.M.301/89 - C.M.205/90 -) che prevede:

- Di evitare la concentrazione con "presenza predominante"
- Di assegnare gli alunni alle classi raggruppandoli, possibilmente, per gruppo linguistico
- Sia opportuna solo qualche unità per classe

la Commissione propone di:

1. Evitare la concentrazione nella stessa classe di più gruppi linguistici
2. Distribuire il più possibile le iscrizioni tra le classi tenuto conto anche dell'emergenza sanitaria
3. Tenere in considerazione la numerosità della classe
4. Scegliere, possibilmente, le sezioni più accoglienti ed omogenee culturalmente, tenendo presenti le situazioni particolari (handicap, alunni svantaggiati, altro...).
5. Valutare, in accordo con la famiglia, la possibilità di un inserimento graduale nella classe individuata, per garantire il benessere dell'alunno/a stesso/a.

5. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne, sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio.

Con nota MI n.381 del 4.03.2022 il Ministero ribadisce la necessità da parte delle scuole di assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, delle tutele e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Al fine di promuovere l'accoglienza e l'integrazione scolastica le misure che dovranno essere attuate dal sistema di istruzione attraverso uffici scolastici regionali, provinciali e istituzioni scolastiche, in prima battuta, sono:

1. prevedere la possibilità di frequenza in istituti vicino ai luoghi di accoglienza;
2. rafforzare la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza;
3. favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, in primis nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica.

L'istituzione scolastica valorizza alcune esperienze messe in campo per favorire l'inclusione e garantire l'accoglienza di alunni stranieri.

Si fa riferimento, in particolare, ad:

- attività di peer education e peer tutoring a partire dai filoni progettuali inseriti nel PTOF, valorizzando gli interventi educativi in un'ottica di continuità, verticalità e trasversalità alle discipline;
- utilizzo sperimentato di strumenti didattici bilingue o in lingua madre, implementando i sussidi già in dotazione degli istituti e individuando figure chiave che predispongano i materiali più utili e coordinino gli interventi sugli alunni;
- attivazione di protocolli di accoglienza e di integrazione;
- coinvolgimento del nucleo familiare di riferimento e del contesto sociale di accoglienza in tutte le iniziative e i percorsi avviati;

- valorizzazione delle risorse umane interne all'Istituto (docenti con specifiche competenze di laboratorio di lingua per accoglienza alunni stranieri – ITALS; psicologo) e quelle esterne (associazioni sportive e culturali, parrocchia, Enti locali, servizi) al fine di creare una rete di supporto e accoglienza per gli alunni in ingresso.

6. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei bambini/ragazzi nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della cooperazione con servizi, associazioni ecc, ma in primo luogo della collaborazione con l'Amministrazione comunale per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Documento approvato in sede di collegio dei docenti unitario 11.04.2022